



2018/0356M(NLE)

5.12.2019

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Repubblica socialista del Vietnam (2018/0356M(NLE))

Relatrice per parere: Isabel Wiseler-Lima

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che il Parlamento ha dato la sua approvazione all'accordo quadro globale di partenariato e cooperazione (APC) tra l'UE e il Vietnam il 17 dicembre 2015¹, il quale definisce le relazioni future e intende rafforzare ulteriormente la cooperazione di fronte a sfide globali e regionali; osserva con preoccupazione che, dall'entrata in vigore dell'APC, la situazione dei diritti umani nel paese è peggiorata;
2. esprime rammarico per il fatto che, sebbene ciò fosse stato richiesto dal Parlamento, la Commissione non abbia effettuato una valutazione dell'impatto sui diritti umani dell'accordo di libero scambio UE-Vietnam, il che è in contrasto con la decisione del 2015 della Mediatrice europea e con gli impegni assunti nel quadro del piano d'azione per i diritti umani e la democrazia dell'UE, ed esorta la Commissione a effettuare immediatamente tale valutazione; evidenzia che la Commissione si è anche impegnata a svolgere una valutazione ex post dell'impatto economico, sociale e ambientale;
3. sottolinea l'importanza strategica del Vietnam quale partner essenziale dell'UE nel Sud-est asiatico e tra i paesi dell'ASEAN, specificamente, ma non esclusivamente, in relazione ai negoziati in materia di cambiamenti climatici, buona governance, sviluppo sostenibile, progresso economico e sociale e lotta al terrorismo; pone l'accento sulla necessità che il Vietnam diventi un partner per la promozione dei diritti umani e delle riforme democratiche; osserva che il Vietnam detiene la presidenza dell'ASEAN per il 2020; sottolinea la necessità di rispettare e attuare pienamente l'accordo di Parigi da parte dell'UE e del Vietnam;
4. si compiace dell'accordo tra l'UE e il governo del Vietnam, firmato il 17 ottobre 2019, che istituisce un quadro per la partecipazione del Vietnam alle operazioni dell'UE di gestione delle crisi; sottolinea che il Vietnam è stato il secondo paese partner in Asia a firmare un accordo quadro di partecipazione con l'UE; evidenzia che l'accordo rappresenta un significativo passo in avanti nelle relazioni tra l'UE e il Vietnam;
5. prende atto degli sforzi compiuti dal Vietnam per attuare un programma di riforme, segnatamente in materia di diritti dei lavoratori e ambientali del capitolo sullo sviluppo sostenibile dell'accordo di libero scambio (ALS); invita il governo vietnamita ad adottare tutte le opportune misure legislative e non legislative volte ad assicurare e attuare in modo efficace le norme più rigorose possibile in materia di diritti umani, tra cui figurano, tra l'altro, le norme sull'ambiente e sul lavoro; accoglie con favore la ratifica di sei delle otto convenzioni fondamentali dell'OIL, in particolare la n. 29 concernente il lavoro forzato ed obbligatorio, la n. 100 e la n. 111 sulla non discriminazione, la n. 138 e la n. 182 sul lavoro minorile e, più recentemente, la n. 98 sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva; esorta il governo vietnamita a ratificare rapidamente e attuare pienamente le convenzioni non ancora ratificate; chiede un meccanismo applicabile in modo efficace in relazione al capitolo sul commercio e lo

¹ Testi approvati, P8_TA(2015)0467.

sviluppo sostenibile e tempistiche chiare, pubbliche e vincolanti per la ratifica della convenzione n. 87 dell'OIL sulla libertà di associazione e la tutela del diritto di organizzazione e della convenzione n. 105 dell'OIL sull'abolizione del lavoro forzato;

6. continua a nutrire preoccupazione per le violazioni dei diritti umani in Vietnam, compresi la condanna, l'intimidazione politica, la sorveglianza invasiva, la vessazione, l'aggressione, il rapimento e i processi iniqui di attivisti politici, giornalisti, blogger, dissidenti e difensori dei diritti umani, la limitazione della libertà di religione e delle libertà di espressione e di associazione, nonché l'applicazione della pena di morte; esorta il Vietnam a introdurre una moratoria sulla pena di morte e a prendere immediate misure per la sua abolizione; si rammarica profondamente che il numero di prigionieri politici e giornalisti, blogger, attivisti a favore dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente nonché attivisti religiosi detenuti sia aumentato negli ultimi anni; chiede il rilascio di tutte le persone detenute per aver semplicemente esercitato la propria libertà di espressione e chiede che siano ritirate tutte le accuse a loro carico;
7. evidenzia che i diritti umani costituiscono una pietra angolare del capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile dell'ALS; esprime preoccupazione per il fatto che l'ALS sia incentrato solo su una determinata gamma di diritti, principalmente sanciti nelle convenzioni fondamentali dell'OIL; chiede pertanto che i diritti umani siano inclusi in maniera più esaustiva e siano accompagnati da un meccanismo che ne garantisca l'effettiva attuazione; chiede valutazioni periodiche indipendenti dell'impatto dell'accordo;
8. invita il Vietnam ad attuare le raccomandazioni formulate nel corso dell'ultimo esame periodico universale; invita le autorità del Vietnam a rendere la legislazione del paese conforme alle norme e agli obblighi internazionali in materia di diritti umani, ivi compreso il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (ICCPR) di cui il Vietnam è parte, in particolare mediante la revisione del codice penale, della legge sulla sicurezza informatica e della legge in materia di credo e religione; invita il governo vietnamita a conformare la legislazione che disciplina le manifestazioni e i raduni pubblici ai diritti relativi alla libertà di riunione e di associazione;
9. sottolinea che l'articolo 13 dell'ALS esprime un approccio di cooperazione fondato su valori e interessi comuni, tenendo conto delle differenze nei rispettivi livelli di sviluppo delle Parti; accoglie con favore l'opportunità di poter innanzitutto risolvere le questioni che rientrano nell'ambito dell'articolo 13 sul commercio e lo sviluppo sostenibile mediante un dialogo in sede di comitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile; si rammarica che, nel caso in cui tali questioni non vengano risolte, il secondo meccanismo, che consente a una delle Parti di chiedere la convocazione di un gruppo di esperti indipendente, possa rimanere subordinato alle procedure proprie delle Parti e soggetto alla loro volontà di utilizzare tale meccanismo; invita l'UE e il Vietnam a istituire un meccanismo indipendente di monitoraggio in materia di diritti umani nonché un meccanismo indipendente per il trattamento delle denunce, che fornisca ai cittadini coinvolti e alle parti interessate locali coinvolte un efficace mezzo di ricorso e uno strumento per far fronte alle potenziali conseguenze negative per i diritti umani, in particolare tramite l'applicazione del meccanismo di composizione delle controversie tra Stati al capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile;

10. sottolinea che l'ALS genera un collegamento istituzionale e giuridicamente vincolante all'APC; evidenzia che l'articolo 1 dell'APC contiene una clausola standard sui diritti umani che può attivare misure adeguate, compresa, in ultima istanza, la sospensione immediata dell'APC o di parti dello stesso; ricorda che, nel caso 1409/2014/MHZ sull'ALS tra UE e Vietnam, la Mediatrice europea ha rilevato che il preambolo dell'ALS UE-Vietnam e altri strumenti tradizionali, come la clausola relativa ai diritti umani dell'APC e il dialogo sui diritti umani, non sono sufficienti a garantire il rispetto adeguato degli obblighi dell'UE, in particolare quando la legislazione del paese terzo non è conforme alle norme internazionali in materia di diritti umani; chiede l'istituzione di un meccanismo volto a monitorare l'applicazione della clausola relativa ai diritti umani sulla base di valutazioni periodiche e di introdurre una procedura che definisca conseguenze chiare e credibili in caso di violazioni dell'accordo;
11. osserva con preoccupazione che la società civile indipendente in Vietnam è stata duramente repressa e che molti dei suoi rappresentanti agiscono clandestinamente per timore di persecuzioni e ritorsioni; incoraggia la Commissione a intensificare l'assistenza tecnica e a incrementare i finanziamenti disponibili a favore dello sviluppo della società civile indipendente del Vietnam al fine di aiutare il paese a rispettare i suoi obblighi internazionali in materia di diritti umani e di contribuire al monitoraggio della corretta attuazione dell'articolo 13 dell'ALS; invita la Commissione a garantire che i gruppi consultivi nazionali (GCI) previsti nel capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile comprendano rappresentanti realmente indipendenti della società civile e a chiarire i meccanismi in essere al fine di assicurare che essi possano svolgere correttamente il proprio ruolo di controllo dell'attuazione dell'ALS in condizioni di sicurezza e senza il timore di rappresaglie;
12. sottolinea la necessità che il Parlamento e la sua delegazione interparlamentare competente seguano e monitorino attentamente gli sviluppi in Vietnam e l'attuazione di tutte le parti dell'ALS al fine di fornire una risposta agli sviluppi sul campo; invita il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e la Commissione a cooperare strettamente con il Parlamento nell'ambito dei preparativi per i dialoghi annuali sui diritti umani, dei resoconti correlati e dell'aggiornamento della strategia per paese dell'UE in materia di diritti umani relativa al Vietnam;
13. è fermamente convinto che in Vietnam siano necessari miglioramenti negli ambiti dello Stato di diritto, della buona governance, dello sviluppo sostenibile e del rispetto dei diritti umani;
14. invita la Commissione e il SEAE a riferire formalmente al Parlamento in merito all'impegno profuso dal Vietnam nel compimento di progressi su una serie di questioni riguardanti i diritti umani, come riferito nella sua risoluzione del 17 dicembre 2015²;
15. ritiene che sia opportuno approvare l'accordo solo se le autorità vietnamite rilasciano i prigionieri politici; sottolinea la necessità di impegnarsi a favore di un calendario preciso, concordato con la Commissione, al fine di adottare misure legislative e non

² Risoluzione non legislativa del Parlamento europeo del 17 dicembre 2015 sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra (GU C 399 del 24.11.2017, pag. 141).

legislative efficaci per affrontare le preoccupazioni espresse in tale risoluzione; invita la Commissione a far fronte a tali preoccupazioni.

PROCEDURA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Titolo	Conclusione dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Repubblica socialista del Vietnam	
Riferimenti	2018/0356M(NLE)	
Commissione competente per il merito	INTA	
Parere espresso da Annuncio in Aula	AFET 24.10.2019	
Relatore(trice) per parere Nomina	Isabel Wiseler-Lima 30.9.2019	
Esame in commissione	14.10.2019	2.12.2019
Approvazione	4.12.2019	
Esito della votazione finale	+: 47	-: 7
	0: 8	
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Alexander Alexandrov Yordanov, Maria Arena, Traian Băsescu, Phil Bennion, Fabio Massimo Castaldo, Susanna Ceccardi, Włodzimierz Cimoszewicz, Gina Dowding, Tanja Fajon, Michael Gahler, Giorgos Georgiou, Raphaël Glucksmann, Klemen Grošelj, Bernard Guetta, Márton Gyöngyösi, Sandra Kalniete, Andrius Kubilius, Ilhan Kyuchyuk, David Lega, Nathalie Loiseau, Jaak Madison, Thierry Mariani, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Sven Mikser, Javier Nart, Urmas Paet, Demetris Papadakis, Tonino Picula, Manu Pineda, Kati Piri, Diana Riba i Giner, Catherine Rowett, Nacho Sánchez Amor, Isabel Santos, Jacek Saryusz-Wolski, Radosław Sikorski, Sergei Stanishev, Hermann Tertsch, Idoia Villanueva Ruiz, Viola Von Cramon-Taubadel, Irina Von Wiese, Witold Jan Waszczykowski, Charlie Weimers, Isabel Wiseler-Lima	
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Andrea Cozzolino, Arnaud Danjean, Loucas Fourlas, Jytte Guteland, Andrzej Halicki, Martin Horwood, Katrin Langensiepen, Hannah Neumann, Juozas Olekas, Kris Peeters, Bert-Jan Ruissen, Mick Wallace, Javier Zarzalejos, Bernhard Zimniok	
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Heidi Hautala, Gilles Lebreton, Geoffrey Van Orden	

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

47	+
NI	Fabio Massimo Castaldo, Márton Gyöngyösi
PPE	Alexander Alexandrov Yordanov, Traian Băsescu, Arnaud Danjean, Loucas Fourlas, Michael Gahler, Andrzej Halicki, Sandra Kalniete, Andrius Kubilius, David Lega, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Kris Peeters, Radosław Sikorski, Isabel Wiseler-Lima, Javier Zarzalejos
RENEW	Phil Bennion, Klemen Grošelj, Bernard Guetta, Martin Horwood, Ilhan Kyuchyuk, Nathalie Loiseau, Javier Nart, Urmas Paet, Irina Von Wiese
S&D	Maria Arena, Włodzimierz Cimoszewicz, Andrea Cozzolino, Tanja Fajon, Raphaël Glucksmann, Jytte Guteland, Sven Mikser, Juozas Olekas, Demetris Papadakis, Tonino Picula, Kati Piri, Nacho Sánchez Amor, Isabel Santos, Sergei Stanishev
VERTS/ALE	Gina Dowding, Heidi Hautala, Katrin Langensiepen, Hannah Neumann, Diana Riba i Giner, Catherine Rowett, Viola Von Cramon-Taubadel

7	-
ECR	Bert-Jan Ruissen, Jacek Saryusz-Wolski, Geoffrey Van Orden, Witold Jan Waszczykowski
GUE/NGL	Mick Wallace
ID	Gilles Lebreton, Thierry Mariani

8	0
ECR	Hermann Tertsch, Charlie Weimers
GUE/NGL	Giorgos Georgiou, Manu Pineda, Idoia Villanueva Ruiz
ID	Susanna Ceccardi, Jaak Madison, Bernhard Zimniok

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti